

25 luglio
XVII domenica del tempo ordinario
Giornata mondiale dei nonni e degli anziani
PREGHIERA IN FAMIGLIA

ENTRIAMO IN PREGHIERA CON IL SALMO 29

Signore, apri le mie labbra e la mia bocca canterà la tua lode,
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo,

a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Cristo, sapienza eterna, donaci di gustare la tua dolce amicizia.

Angelo del consiglio, guida e proteggi questa famiglia che spera nel tuo nome.

Sii tu la nostra forza, la roccia che ci salva dagli assalti del male.

A te la gloria e il regno, la potenza e l'onore, nei secoli dei secoli. Amen.

Ogni stagione della vita è un dono di Dio da accogliere e da vivere con gratitudine. Oggi vogliamo ricordare in modo particolare dei nonni N. e N. (nomi dei nonni) e di tutti coloro che, ormai avanti negli anni, possiedono un tesoro di esperienza e di sapienza da trasmettere in eredità alle giovani generazioni. Associati a loro rendiamo grazie a Dio e invociamo il suo Spirito, perché li confermi nella fiducia e apra il loro cuore alla speranza.

ASCOLTIAMO LA PAROLA

Dal Vangelo secondo Giovanni

(Gv 6,1-15)

In quel tempo, Gesù passò all'altra riva del mare di Galilea, cioè di Tiberiade, e lo seguiva una grande folla, perché vedeva i segni che compiva sugli infermi. Gesù salì sul monte e là si pose a sedere con i suoi discepoli. Era vicina la Pasqua, la festa dei Giudei. Allora Gesù, alzati gli occhi, vide che una grande folla veniva da lui e disse a Filippo: «Dove potremo comprare il pane perché costoro abbiano da mangiare?».

Diceva così per metterlo alla prova; egli infatti sapeva quello che stava per compiere. Gli rispose Filippo: «Duecento denari di pane non sono sufficienti neppure perché ognuno possa riceverne un pezzo». Gli disse allora uno dei suoi discepoli, Andrea, fratello di Simon Pietro: «C'è qui un ragazzo che ha cinque pani d'orzo e due pesci; ma che cos'è questo per tanta gente?». Rispose Gesù: «Fateli sedere». C'era molta erba in quel luogo. Si misero dunque a sedere ed erano circa cinquemila uomini. Allora Gesù prese i pani e, dopo aver reso grazie, li diede a quelli che erano seduti, e lo stesso fece dei pesci, quanto ne volevano. E quando furono saziati, disse ai suoi discepoli: «Raccogliete i pezzi avanzati, perché nulla vada perduto». Li raccolsero e riempirono dodici canestri con i pezzi dei cinque pani d'orzo, avanzati a coloro che avevano mangiato. Allora la gente, visto il segno che egli aveva compiuto, diceva: «Questi è davvero il profeta, colui che viene nel mondo!». Ma Gesù, sapendo che venivano a prenderlo per farlo re, si ritirò di nuovo sul monte, lui da solo.

MEDITIAMO E APRIAMO LO SGUARDO

La Giornata che papa Francesco ha voluto oggi per tutta la Chiesa, ci aiuta a comprendere che tutti, giovani ed anziani, nonni e nipoti, appartenenti o meno alla stessa famiglia, siamo "Un solo corpo e un solo spirito, come una sola è la speranza alla quale siamo stati chiamati". Come ricorda il Papa nella Fratelli Tutti, non ci si salva da soli. È quello che sperimentarono quei cinquemila raccolti attorno a Gesù ed è ciò che oggi è più chiaro a tutti noi che viviamo un tempo ancora segnato dalla pandemia. Nella vita delle nostre famiglie, quello che ognuno di noi possiede può essere una grande risorsa per tutti. Nel brano un ragazzo porta davanti a Gesù "cinque pani d'orzo e due pesci"; oggi è più frequente che siano i nonni a possedere dei beni materiali. Ma ciò che conta non è avere poco o molto, ma presentarlo al Signore. È lui che moltiplica il nostro pane e fa in modo che esso sazi il desiderio di ogni vivente (Sal 144). I nonni, poi, hanno un compito preciso: quello di trasmettere la fede alle giovani generazioni ed accompagnare i nipoti con la loro saggezza. È

necessario che li aiutino a non perdere le proprie radici e a costruire la loro vita su basi solide. Nel brano parallelo di Marco (Mc 6,41), il Signore Gesù affida ai discepoli l'incarico di distribuire i pani alla folla. È un compito che Egli continua ad affidare oggi alla Chiesa. Noi non possiamo – da soli – compiere il miracolo, ma Gesù ha bisogno delle nostre mani perché il pane sfami coloro che ne hanno bisogno. Pensiamo a quanti anziani nelle nostre parrocchie sono ministri straordinari dell'eucaristia o sono investiti di altri ministeri ed a quanto ciò sia prezioso per la vita – anche liturgica – delle nostre comunità.

- momento di preghiera silenziosa

PREGHIERA DEI FEDELI

Preghiamo perché la Chiesa compia ogni giorno il miracolo della moltiplicazione del pane di vita e della parola di salvezza: - **a nessuno manchi il nutrimento del corpo e la speranza che nasce dalla fede.**

Preghiamo perché gli anziani vivano in maniera degna della chiamata che hanno ricevuto, con umiltà, dolcezza e magnanimità: - **la fragilità non impedisca loro di essere forti nell'amore, consolazione per i poveri, sostegno per i più giovani.**

Preghiamo per (N. e N. *nomi dei nonni*) e per tutti i nonni e le nonne, perché sappiano accompagnare le loro famiglie: - **imparino a trasmettere il tesoro della fede ai nipoti e alle nuove generazioni.**

Preghiamo per tutti gli anziani che sono soli e cercano la tenerezza di un abbraccio: - **nessuno viva nella solitudine, ma tutti ricevano la visita di un angelo e sentano rivolta a loro la promessa del Signore: «io sono con te tutti i giorni».**

Preghiamo perché ogni malato sia guarito e si plachi la tempesta della pandemia: - **tutti noi impariamo a non lasciare più nessuno solo di fronte all'irrompere del male; le cure siano garantite a tutti, anche e soprattutto nei paesi più poveri.**

Padre nostro.....

BENEDIZIONE DELLA LUNGA VITA

Dio di misericordia,
che a questi tuoi figli hai fatto dono di una lunga vita,
concedi loro la tua benedizione;
fa' che sentano la dolcezza e la forza della tua presenza:
volgendosi al passato si rallegrino della tua misericordia
e guardando al futuro perseverino nella speranza che non muore.
A te lode e gloria nei secoli. **Amen.**

Il Signore ci benedica, ci preservi da ogni male e ci conduca alla vita eterna. **Amen**

BENEDIZIONE DELLA TAVOLA

Signore Gesù, tu ti sei fatto abbracciare e coccolare dal vecchio Simeone e dalla vedova Anna, mentre i tuoi genitori ti portavano nel tempio. Benedisci questo cibo che prendiamo nella semplicità e nel calore degli affetti. Ti ringraziamo per i nonni N. e N., la cui presenza ci fa respirare il senso del dono della vita che ci è stata trasmessa attraverso il loro amore e la loro perseveranza nelle prove della vita. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. **Amen!**
